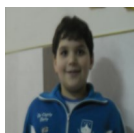
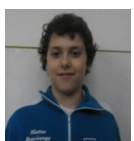


Ricordando l' open day



L'open day è una giornata in cui tutte le famiglie possono visitare la nostra scuola. Il 7 dicembre 2013 è stata una giornata molto bella, perché chiunque poteva entrare e noi alunni di V abbiamo aiutato quelli che venivano nei vari laboratori. Io ero nel laboratorio di informatica e insieme ai miei compagni ho aiutato i bambini di IV a finire il filmato sulla gita a Somma Vesuviana. Dopo sono arrivati i bambini di II a fare su Paint un disegno dell'albero natalizio. I bambini hanno avuto bisogno di poco aiuto, anche perché i bambini di seconda sapevano bene come usarlo. L'open day è, quindi, anche una giornata per mostrare com'è la propria scuola, che attività svolge e come le svolge. Questa inoltre non è solo una giornata per chi non conosce la scuola, ma anche per la propria famiglia. Per me è stato un momento di grande gioia, perché il ballo è piaciuto ero soddisfatto del mio lavoro e c'era anche un clima di festa al momento del banchetto.

Dario De Caprio



Io stavo al laboratorio di inglese della materna, insieme a Martina e Antonio, abbiamo fatto domande di inglese ai bambini della sezione Cielo: è stata un'esperienza molto bella. C'era suor Silvia e con lei abbiamo fatto la conoscenza di un coniglietto che veniva dall'Inghilterra. Finito con i bambini



della scuola dell'Infanzia, la suora ci ha detto di fare un giro negli altri laboratori. Passeggiando per le aule, mi sono fermato nella classe prima, dove c' erano Lorenzo Anna Chiara e Rita, così mi sono fermato anch'io dal momento che Lorenzo mi ha chiesto una mano, perché mancava Vincenzo; dopo 10 minuti, sono arrivati i bambini di prima e abbia aiutato a fare l' albero di Natale, la Stella cometa ecc. con la pasta di sale. Alla fine abbiamo fatto un buffet con i fiocchi.

Matteo Bencivenga



All'inizio dell'open day, noi della scuola Regina Carmeli, abbiamo fatto un balletto molto bello, alla fine del quale noi, ragazzi di V, abbiamo preso dei cartelloni con su scritto il nome dei vari **LABORATORI**, tra cui il nostro, quello di Arte e Immagine. Eravamo divisi in gruppi e io e le mie amiche abbiamo accompagnato i bambini nelle classi e abbiamo distribuito il lavoretto che dovevano fare, ma li abbiamo anche aiutati in alcune attività, perché loro facevano difficoltà nel lavoretto, dove dovevano colorare un albero di Natale con diverse sfumature di verde, tra il verde scuro e il verde chiaro. Mentre i bambini della classe seconda lavoravano, venivano i genitori per fare i complimenti ai loro bambini che, quando finivano, correvano subito dalle mamme, esclamando: "**MAMMA TI PIACE???**". Poi, io e le mie amiche, siamo scese di corsa perché c'era un banchetto pieno di dolci e pizzette. Siamo



arrivati nella nostra aula e abbiamo incontrato una famiglia con un bambino piccolo di massimo uno o due anni e ci hanno chiesto se fosse la nostra classe. Noi abbiamo risposto di sì e ce lo hanno chiesto perché quel signore frequentava questa scuola proprio nella stessa classe dove insegnava la maestra Dalia proprio come a noi.

Claudia D'Angelo



La prima classe dove sono stata è la IV. Hanno montato un video di quando sono andati a Somma Vesuviana e, anche se non sapevo fare un granché, li ho aiutati. Poi è venuta la classe II ed hanno fatto un disegno che rappresentava il paesaggio invernale e mi sono dedicata soprattutto a Simona e insieme, con un po' di aiuto, abbiamo fatto il lavoro ed era tutta contenta! In quel momento, sentivo dentro di me una gioia profonda, perché stavo aiutando il mio prossimo. Quel giorno è stato un vero e proprio giorno di scuola speciale.

Emanuela Sorbo

AVVENTO



Nel periodo d'Avvento tutti i bambini della scuola si sono riuniti nel salone per fare un momento di preghiera insieme ai genitori. Ogni Martedì scendevamo in salone e facevamo dei momenti di preghiera. È stato molto bello perché c'era la lettura che parlava del sì di Maria, Samuele, Isaia, Abramo. Poi alcuni bambini di quinta hanno sceneggiato alcuni di questi personaggi come Maria, interpretata da Simona e Isaia da Vincenzo. Ad ogni incontro, inoltre, c'era un ramo con delle candele che indicavano le quattro settimane dell'Avvento.

Domenico Cinotti



A sentire la Parola non c'erano soltanto i bambini, ma anche le mamme. La prima settimana, la scenetta la fecero Lorenzo, Anna Chiara, Matteo e Antonio, perché fanno scherma e hanno portato le loro spade. Il Vangelo parlava del profeta Isaia che diceva che non dobbiamo esercitarci nell'arte della guerra. A quel punto hanno buttato giù le spade e si sono abbracciati. Antonio e Anna Chiara si sono dati la mano perché avevano troppa vergogna e si sono messi tutti a ridere. In un'altra settimana il Vangelo raccontò che nella storia d'Israele, molte persone dissero sì a Dio, tra cui il profeta Isaia, Mosè e l'ultima nella

storia è Maria. Le suore per me hanno avuto una buona idea a fare questa cosa almeno i bambini e anche noi capiamo più facilmente il Vangelo.

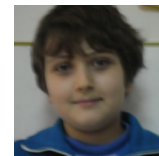
Rossana Addoniso



Ogni martedì siamo scesi giù nel salone per rappresentare un momento di preghiera. Tra i diversi momenti di preghiera, del periodo d'Avvento, mi è rimasto impresso soprattutto quando abbiamo rappresentato la fine della guerra: la **PAROLA** diceva di deporre le armi e di smettere di praticare l'arte della guerra. Nell'antichità infatti si guerreggiava continuamente, non si smetteva mai e così non c'era pace. Solo con il passare dei millenni, si smise di lottare. Un altro bellissimo ricordo è la rappresentazione di alcuni personaggi

della **BIBBIA**: Abramo, Mosè, Samuele e Maria. Tutti hanno detto a Dio, la così famosa parola: **ECCOMI**. Maria rispondendo eccomi ha fatto nascere il **NATALE** in tutto il mondo: "Ha fatto nascere Gesù il nostro **Salvatore**". **L'Avvento** l'ho vissuto molte volte nella mia vita ma uno come questo non l'avevo mai vissuto.

Vincenzo Cappabianca

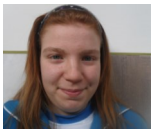


Tra i personaggi che sono stati interpretati c'era anche il piccolo Samuele che è stato chiamato da Dio. Un giorno, mentre dormiva, sentì una voce: era la voce di Dio e lui in quel momento ha detto il suo sì. Poi, c'è stato un altro sì importantissimo nella storia, quello di Maria, anche lei ha detto di sì a Dio e grazie a lei è nato Gesù.

William Russo



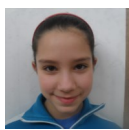
NATALE E VACANZE



Era il 20 dicembre del 2013, il giorno della recita di Natale. Eravamo tutti emozionati specialmente

io. Avevo vergogna di esibirmi davanti a una marea di persone. Dovevamo rappresentare il presepe. Non il solito presepe, ma diverso. Io facevo la parte della pastorella. Provavo uno strano sentimento in me, come se qualcosa fosse risuscitato. Eravamo noi della classe quinta i protagonisti di tutta la scena! Ci siamo preparati per giorni e giorni. Il giorno della recita eravamo pronti ed eccitati, ma piuttosto sicuri. Vedere quel Bambino Gesù per me è stato davvero meraviglioso, come se fosse nato quel giorno, poi ho capito che non c'era bisogno di avere vergogna: l'importante è partecipare al presepe; non avere paura; abbiamo fatto il presepe per ringraziare Gesù. Alla fine siamo entrati tutti in scena e ci siamo prostrati a Gesù immobile come un vero presepe. Per finire abbiamo cantato il canto: "E' nato nel mondo" Ed è stato il piccolo Natale più bello e fantastico. Non lo dimenticherò mai e poi mai. È stata la recita più fantastica della mia vita.

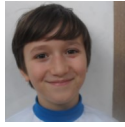
Martina Riccio



Questo Natale l'ho trascorso insieme ai miei cugini che vengono da Roma e non ci incontriamo molto spesso soltanto nelle feste ad esempio Natale. La vigilia di Natale è venuto anche il cugino di mia mamma, che insieme a mio zio fanno molto divertire. All'improvviso suona il campanello e mio cugino apre la porta e vede Babbo Natale ma che in realtà era Lino, si riconosceva, ma mio cugino non lo ha capito. Più tardi Babbo Natale ha dato i regali, ma non uscivano quelli di mio fratello Rosario e ogni volta diventava sempre più triste. All'improvviso esce dal sacco il suo regalo e lui, tutto emozionato, lo scarta e vede che è una macchinina telecomandata e lui era molto felice. Dopo siamo andati tutti a letto con il desiderio che fosse subito l'indomani per festeg-

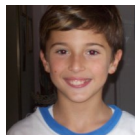
giare il Natale: la nascita di Gesù Bambino, andare a Messa e ritrovare Gesù che ci aspetta sempre.

Alda Barbato



Il giorno di Natale è stato bellissimo perché sono stato insieme alla mia famiglia. Io mi sono divertito tanto, c'era mia cugina Serena, che veniva da Milano, mia cugina Annabella e mia cugina Ilaria, che va al liceo, poi c'erano i miei zii e i miei nonni. La mattina siamo andati a Messa, mentre nel pomeriggio abbiamo giocato e ci siamo divertiti molto e alla sera sono venuti alcuni amici. La sera di capodanno mio zio ha sparato la bomba di Maradona: è stato molto bello io e mio cugino Francesco ci siamo divertiti molto molto; abbiamo giocato e allo scoccare della mezzanotte, io non ho capito più niente: tutti facevano gli auguri ed è stato il Natale e il Capodanno più bello del mondo.

Antonio Bosco



Queste Santo Natale 2013, io e la mia famiglia siamo andati prima di tutto a ringraziare il Signore, per averci mostrato il vero Amore, ma, soprattutto, per averci donato questo Santo Natale 2013. Dopo la Santa Messa, siamo andati a fare gli auguri ai parenti e ai nonni dove ho trovato tutti i regali sotto l'albero; ho ringraziato tutti. Arrivata sera, abbiamo cenato, abbiamo giocato a tombola e noi tutti i bambini siamo stati vicino al camino a gustarci la cioccolata calda ed a giocare a nascondino per tutta la casa. E' stato un Santo Natale meraviglioso, non perché ho ricevuto i regali, ma perché, l'ho tra-

scorso insieme a tutti i nonni, parenti e amici stretti divertendomi tanto; VORREI TANTO RIVIVERLO INSIEME A TUTTI!



Domenico Buanne

Come ogni anno il 25 dicembre è NATALE e nasce sempre Gesù. A Natale sono stata da mio cugino Vincenzo e sono venuti anche i miei nonni e altri miei zii. Però la prima cosa che ho fatto è quella che a prima mattina alle 9:00 sono andata a Messa, dopo aver fatto colazione al bar, sul corso e mi sono presa anche L'OSTIA. A casa di Vincenzo mi sono divertita un sacco perché abbiamo scartato i regali e abbiamo giocato a carte e a tombola. Alla Vigilia di Natale, ho sparato i botti con mio fratello, con mia cugina MICHELA, con i miei cugini e con una mia amica che è romana e che, ad ogni festa, viene a passare le vacanze con sua zia che abita a S. Angelo in Formis. Per me la giornata della Vigilia di NATALE e di NATALE sono state bellissime ed emozionanti e vorrei che il NATALE prossimo fosse ancora più bello.

Simona Garonna



Questo Natale è stato il più bello mai vissuto. Il giorno di Natale è stato particolare perché è stato il primo anno che ho ricevuto l'EUCARESTIA cioè è stato il primo anno che incontravo Gesù bambino appena nato. Dopo la Messa siamo andati a pranzare dove eravamo in tantissimi e ognuno si scambiava i regali e eravamo contenti di stare tutti insieme almeno una volta con lo spirito natalizio.

Ferdinando Iovanella



Infanzia



Quest' anno abbiamo intervistato Suor Scolastica e i suoi bambini .

Il progetto didattico di cui la suora ci ha parlato si riferisce ad un elefantino di nome Elmer. Esso è tutto variopinto e, proprio per questa diversità, è triste e solo e un giorno si allontana dal villaggio e va sotto un albero con bacche grigie. Lui pensa di schiacciare le bacche e intingersi del loro colore . Intanto, al villaggio erano tutti preoccupati per la sua assenza, ma dopo un po' l'elefantino ritornò al villaggio e venne a piovere. L'elefantino perse il colore a causa della pioggia e da lì capì che la diversità ci rende felici e ci fa apprezzare la bellezza che ognuno ha.

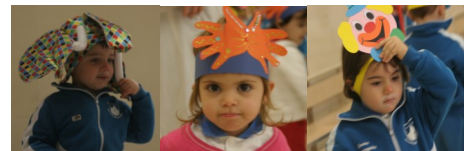


Per l' inverno, la **sezione sole** ha preparato un pupazzo di neve e un albero spoglio.

Inoltre, a Natale, anche Elmer è stato invitato a incamminarsi alla grotta di Gesù Bambino insieme agli altri bambini, alla ricerca della vera luce.



Anche a carnevale ci sarà come protagonista il nostro elefantino Elmer .I bambini adorano questo magnifico elefantino che li aiuterà a scoprire la natura e a volersi bene di più. *Emanuela Sorbo*



Interviste ai bambini di prima



Nella sezione prima sta accadendo una cosa straordinaria: i bambini imparano a

leggere e si appassionano sempre di più alla lettura dei libri della biblioteca .

Intervistandoli, abbiamo scoperto che tra le cose che hanno fatto a scuola dall'inizio dell'anno: a **Rosalba**, la cosa che le è piaciuta di più è stato fare il presepe e i lavoretti e ricevere il libro della biblioteca, dal titolo: **"Il teatro delle ore"**.

Parla di una bambina di nome Federica e un bambino di nome Andrea, che all'inizio salgono su un autobus. Andrea chiese a Federica se lei fosse arrabbiata con lui. Federica rispose ad Andrea che la doveva lasciare perdere. Andrea riprese dicendo che cosa le prendeva.

Dopo aver chiarito le cose Federica e Andrea sono andati a vedere il teatro delle ore. Andrea disse che quando le ore si dovevano staccare, tutte le ore si infilavano nel suo oro-



logio preferito. Alla fine, Rosalba ci ha detto che la storia le è piaciuta tantissimo.

Patrizia ci ha detto che ciò che le è piaciuto fare di più è stato quello di realizzare i lavoretti con la pasta di sale .

Il suo libro si intitola **Amici del mare** Questo libro parla di Pedro, un pesciolino che vive in una grotta e di un granchio di nome Bernardo, che vive in una conchiglia .

Non possono giocare insieme perché le loro case sono troppo strette. Patrizia si è divertita tantissimo a leggere questo libro .

A **Benedetta Sorbo** la cosa che le è piaciuta di più è stato leggere il libro della biblioteca che si intitola: **Il pappagallo francese** .

Questo libro parla di un bambino di nome Rocki che, con la sua mamma, va a comprare un pappagallo di molti colori .

Benedetta ha detto che le è piaciuto tantissimo leggere questo libro .



A **Benedetta Compagnone** è piaciuto fare il presepe. Ha avuto anche lei il libro della biblioteca come tutta la classe. Il suo libro si intitola: **Il principe zero**.

Racconta che in un castello c'erano un re e una regina che avevano nove



figli che si chiamavano: **1,2,3,4,5,6,7,8,9**.

Quando era mattina si mettevano vicino al tavolo del cuoco di corte, il re si era nascosto in cucina per vedere quando era il turno del principe **0**.

Il re andò vicino al tavolo e vide un vassoio e si accorse che era una cosa straordinaria perché il cuoco aveva preparato dei biscotti buonissimi e andò a chiamare subito il principe **1 e 0** . E vissero felici e contenti.

Mi ha detto che le è piaciuto il libro.

Tutti i bambini di prima si sono rivelati entusiasti di questa esperienza, tanto che qualcuno con orgoglio dice anche il numero dei libri che ha già letto.

Questi libri, poi, che sono stati regalati alla classe come regalo di Natale, sono molto colorati con disegni vivaci e belli che rendono la lettura ancora più piacevole. Allora buona lettura!

Alessia Curatolo e Rita Grimaldi



Classe II

Le mie vacanze natalizie

In questa pagina vogliamo presentare alcuni testi che ha realizzato la classe 2^a sulle loro vacanze natalizie, ma anche sulla loro esperienza di lettura e della loro ricreazione. Vedrete di seguito le magnifiche idee che hanno avuto!



Io ho trascorso le mie vacanze a casa con i miei cuginetti e con i nonni. Ho ricevuto tante cose di Violetta e sono stata molto felice. Ho giocato con i miei e poi abbiamo mangiato tanti dolci. Mi sono divertita un mondo, è stato meraviglioso!

Melania Posillipo

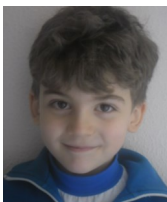


Le mie vacanze natalizie sono state bellissime perché le ho trascorse con i miei genitori.

A Capodanno sono andata a cenare dai cuginetti e anche dai miei nonni e sono tornata a casa mia tutta contenta.

Il giorno dopo sono arrivati i regali e mi sono messa subito a giocare coi pattini.

Chiara Santillo



Il giorno di Natale, ho ricevuto in dono la wii, 3 lego, lego city, casa di spongebob, penne, ink, trattorino, cestino, pedana, dischetti, 3 joystick, tuta.

Mi sono recato dai nonni e lì abbiamo mangiato un pranzo, preparato da mamma e nonna.

Al pomeriggio sono ritornato a casa e ho giocato con Mozzo, il mio gatto. Sono stati dei giorni fantastici.

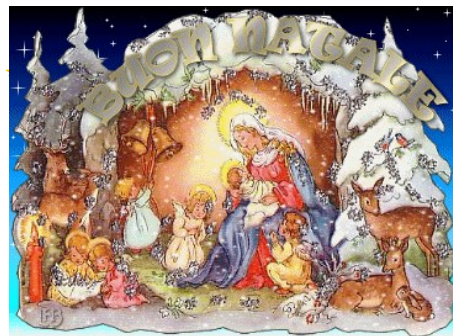
Di Branco Edoardo



Ho trascorso delle vacanze rilassanti, perché la mattina non si andava a scuola e potevo dormire tanto.

Il giorno della vigilia abbiamo invitato i nonni paterni a cena. Gli altri nonni materni ci hanno invitato a mangiare il 25 dicembre. Abbiamo sparato i fuochi, brindato, buttato le cose vecchie nel fuoco, anche con il mio fratellino. Anche all'Epifania ho avuto tanti regali. Vorrei che Natale durasse tutto l'anno così diventiamo più felici e forse più buoni.

Annamaria Cinotti



La ricreazione



Finito di mangiare facciamo la ricreazione e corriamo come dei pazzi. Di solito andiamo in cortile o nelle varie sale, noi facciamo la ricreazione maschi con maschi e femmine con femmine.

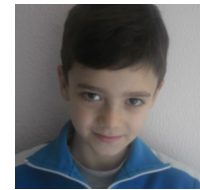


Ho trascorso le mie vacanze natalizie dai miei nonni. Le ho passate benissimo, giocando, ballando e cantando con la mia cuginetta.

Il giorno di Natale ho scartato i regali, ho ricevuto: un bambolotto che si chiama Nenuco e la stilista che crea i vestiti. Alla sera sono venuti i miei cari e sono stata contenta.

Serena Orsi

Quando leggo...



Io, quando, leggo mi trovo nel mondo di Geronimo Stilton, sono suo figlio che si chiama Benjamin.

Ora leggo questo libro che s'intitola: "Sei nella lava fino al collo Stiltonù!"

Ora lo sto leggendo, è divertente!! Ah, ah, ah! Scoppio dalle risate!!

Mi trovo in una città che si chiama Topazia. Io sono Geronimo Stilton.

È una giornata meravigliosa, piena di topi.

Domenico Palmiero

Noi femmine a volte giochiamo alle parrucchiere o a mamma e figlio.

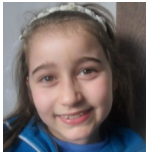
Io gioco con le mie amiche. Per noi la ricreazione è un vero spasso.

Piccirillo Gloria

CLASSE III

mi presento

Descrivo il mio papà



Il mio papà si chiama Vincenzo e ha 39 anni. Ha i capelli neri e ricci ed è alto 1,75 metri.

Ha gli occhi azzurri e piccoli, la carnagione chiara ed è magro.

Indossa abiti eleganti e sportivi, gli piace giocare a calcio e stare con la sua famiglia, è gentile ed è un uomo di parola. Ringrazio Dio di avermi fatto questo dono.

Fabiana

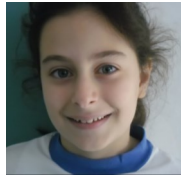
Il mio animale preferito



Il mio cane si chiama Kyra ed è un Labrador. Ha gli occhi marroni e ha il pelo nero.

È alta e robusta e le piace tanto giocare con me. Il primo giorno che l'ho vista mi piaceva molto, ma avevo molta paura di lei, infatti mi sono messa sul divano e non sono scesa più. Kyra è una cagna molto vivace, infatti, di giorno la mettevamo in casa e la lasciavamo libera e lei mangiava tutti i mobili. Che peccato che adesso non l'ho più, però le vorrò sempre bene.

Isabella



Mi presento.

Sono Carmen, ho 8 anni e frequento la III primaria. Sono alta e piuttosto robusta. Ho

il viso rotondo e la carnagione rosea. I miei occhi sono grandi e azzurri, i capelli lunghi e castani e mi piace portarli sciolti o con una coda a lato. Mi piace indossare vestiti eleganti come vestitini con piccoli fiocchetti, ballerine e copri spalle, ma anche vestiti comodi come leggings e magliette lunghe.

Sono dolce, gentile, paziente, furbetta e allegra. Mi piace mangiare la pizza con i wurstel e le patatine, la pasta al sugo con i broccoli, le cotolette e tante altre cose. Adoro passare del tempo con le mie amiche, danzare, giocare a palla prigioniera, viaggiare, andare al mare, suonare il pianoforte, stare con la mia famiglia, vedere i film, divertirmi e stare con tutte le persone a me più care. Sono una bambina molto divertente.

Carmen

Mio nonno



Il mio nonno si chiama Alessandro, ha 74 anni ed è pensionato. Mio nonno è un po' robusto, è di statura media ha il viso rotondo e paffutello di un colore roseo, gli occhi grandi ed è calvo. Si veste con jeans e tuta sportiva, alcune volte sta a casa con il pigiama delle giornate intere. È una persona che non si arrende, è dolce e affettuoso. È il nonno più buono dell'universo.

Alessandro



Io mi chiamo Federica, ho 9 anni e frequento la III primaria. Sono alta e magra.

Il mio viso è rotondo e la carnagione rosea. I miei occhi sono azzurri, i capelli corti e marroni.

Vesto sportivo con tuta, jeans e scarpe da ginnastica.

Il mio carattere è allegro, simpatico e gentile.

Amo giocare a calcio, leggere, viaggiare, scrivere, fare passeggiate e tenere la stanza pulita.

Da grande vorrei fare la maestra.

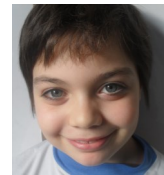
Ho un buon rapporto con mia sorella Noemi.

Nel pomeriggio mi piace andare in bici, stare in famiglia e invitare tutte le mie suore, le mie maestre e i miei compagni.

Io mi trovo bene con tutti.

Federica

Il mio compagno



Il mio compagno si chiama Angelo e ha 8 anni. E' magro e di media statura. Ha il viso affilato e olivastro,

gli occhi sono grandi e neri, ha il naso a patata, la bocca piccola, i capelli castani. Veste in modo sportivo. E' molto spiritoso e gli piace particolarmente il calcio.

Ama anche andare a cavallo, trascorrere il tempo libero con gli amici e mangiare cose buone. E' stato il mio primo amico delle elementari.

Ciro

CLASSE IV

NELSON MANDELA



È stato un grande uomo ed è proprio per questo che in classe ^{4a} si è parlato molto di lui, in occasione della sua morte.

È stato un grande: insegnava alla sua gente a non fare distinzioni soltanto per la pelle e a perdonare. Questo è il lavoro che è stato fatto in IV:

Giovanni



La classe IV, inoltre, si sta occupando delle isole di carta, ovvero dei luoghi dove si può liberare tutta la fantasia e conoscere o scrivere racconti fantastici, fiabeschi, gialli, comici, d'orrore, insomma, chi più ne ha più ne metta! Vi proponiamo di seguito due racconti, che speriamo vi piaceranno.

La macchina per fare i compiti



C'era una volta una famiglia strana e un giorno bussò alla loro porta un tipo strano, che vendeva delle macchine, tirò fuori dalla sua borsa una

macchina per fare i compiti. Si schiacciava il bottone rosso per fare i problemi, quello giallo per svolgere i tempi e quello verde per imparare la geografia. Il bambino voleva tanto quella macchina e allora il papà chiese all' omino quanto

L'UOMO

AL PLURALE

Mandela: l'uomo che insegna alla sua gente a perdonare, per vincere l'odio. Mandela: tutto il mondo piange l'eroe della UGUAGLIANZA. Ricordare Mandela è un dovere per chiunque creda nel valore della libertà e uguaglianza dei popoli. Mandela è stato un celebre, premio NOBEL, un presidente autorevole, il padre della patria che tutti sognavano in SUDAFRICA, ma, soprattutto, è stato l'eroe nella lotta contro l'APARTHEID il peggiore abominio della COLONIZZAZIONE occidentale in Africa. Mandela non ha mai interrotto la sua lotta in difesa degli ultimi, favorendo la pace e la giustizia tra i popoli.

denaro voleva. L'omino non voleva il denaro, ma voleva il cervello del bambino. Il papà pensava che l'omino era impazzito, però, l'omino disse -"Se la macchina fa i compiti, il cervello del bambino a che cosa serve?"- Allora l'omino prese il cervello del bambino, il bambino si sentiva più leggero senza cervello. L'omino disse al bambino che doveva chiudere il bambino in una gabbia e il papà così fece. Il bambino quando si svegliò si accorse che era un sogno e si mise subito a fare i compiti.

Angela D'Alesio



L'ombrello giallo



C'era una volta un paese sempre grigio e, quando pioveva, tutte le persone andavano in giro con ombrelli neri perché pioveva sempre e questo

li rendeva tristi e corrucciati... Un giorno, pioveva più del solito e una persona camminava felice sotto un ombrello giallo. Le persone che lo vedevano mugugnavano: "Quell'uomo è pazzo, la pioggia è seria e per questo serve un ombrello nero!" Una bambina, di nome Natasha, pensava: "Un ombrello serve per ripararsi dalla pioggia che centra se è giallo o nero?" Un giorno Natasha uscì dalla scuola e si ricordò di aver dimenticato l'ombrello nero e si avviò a casa senza ombrello, per fortuna incontrò l'uomo dall'ombrello giallo e le chiese: "Vuoi un passaggio?" Ci pensò e rispose sì. Una volta sotto, vide un sole meraviglioso. L'uomo disse: "Ti sembra pazzo, allora senti questa storia" e gli raccontò che quando era triste dimenticò l'ombrello in ufficio, allora tornò a casa senza ombrello e incontrò un uomo felice con l'ombrello giallo e chiese se voleva un passaggio, accettò e diventò felice sotto l'ombrello giallo. Alla fine il signore se ne andò, lasciando alla bambina l'ombrello giallo e capì che, passando l'ombrello da persona a persona, tutti diventarono felici. Mario Caggiano

classe V

Un giorno di scuola speciale

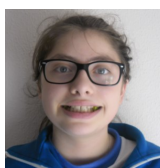
In questa pagina, dedicata alla quinta, riportiamo alcuni testi realizzati in classe su due momenti e due incontri speciali vissuti a scuola.



Il 18 ottobre per me è stato un giorno molto particolare, perché tutte le classi, tranne la quinta, sono andate a Somma Vesuviana per un'uscita-studio. Quando i bam-

bini stavano per partire, noi, insieme alle maestre, siamo andati a salutarli, e in quel momento mi sono chiesto "cosa faremo oggi"? Appena siamo saliti in classe ci siamo sistemati e abbiamo avuto un ospite, don Elpidio, che ci ha spiegato come funziona il computer: lo abbiamo smontato e poi man mano lo abbiamo ricostruito. Ma la parte più bella di quell'ora è stata quando hanno attaccato la telecamera dalla tv al case e ci siamo divertiti un mondo a vederci sullo schermo. Ma per me, la parte più bella della giornata è stata, dopo mangiato, quando abbiamo usato tutto il cortile per giocare a calcio, dove io e i miei amici, ci siamo divertiti come se fossimo in uno stadio vero. Alla fine di questa splendida giornata, abbiamo visto anche un film, dove, in alcune parti, faceva anche ridere, quindi, si potrebbe dire che abbiamo trascorso un finale di giornata molto rilassante. Per me, questa giornata è stata molto divertente, soprattutto perché l'ho vissuta con i miei amici.

Lorenzo De Cesare

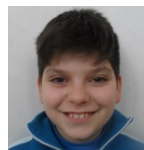


Di giorni strani, a scuola, sicuramente ce ne saranno stati, ma il 20 gennaio li batte tutti! La prima ora, come "vuole" il lunedì, siamo andati a motoria e l'ho passata seduta, ancora una volta. Io pensavo ad una normale giornata scolastica, ma da subito sono iniziati i problemi. Non ci pensavo tanto, infatti, per tutto il tempo, ho guardato la lezione insieme a Daniele e Ferdinando che parlavano tra di loro e



guardavano. Appena è arrivato Domenico è iniziato il divertimento, o almeno per me: lui ha iniziato a fare battute sul fatto che Luca dava indicazioni a Simona su come eseguire l'otto ! Quasi non smettevo di ridere ! Appena terminata la lezione, siamo scesi in classe e con la maestra Dalia , abbiamo parlato un po'. Aperti i libri, però, siamo dovuti scendere perché le mamme stavano venendo a prenderci per via di lievi scosse di terremoto. Quella situazione, un po', mi divertiva: tanto baccano per nulla, in fondo la scuola è sicura! *Alessia Aurilio*

LEZIONI SPECIALI



Quest'anno, nella classe 5° ci sono state 2 lezioni speciali, sono venuti 2 esperti: Elisabetta e il Dr. Martucci. Nella lezione del Dr.

Martucci ci è stata spiegata la respirazione e anche la prevenzione delle malattie della respirazione. Collegato il computer alla tv, la lezione è stata facilitata da alcune diapositive, poi ci sono stati consegnati degli opuscoli dell'ospedale e dei dischetti.

Mattia Saldamarco

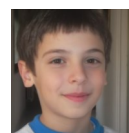


Il 9 gennaio è venuto a farci visita il padre di Luca, che è un mio compagno di classe, che come medico ci ha parlato dell'apparato respiratorio. È stato molto interessante perché a me piacciono molto le scienze naturali specialmente il corpo umano. Prima ci ha parlato del naso, dove ci sono i peli

che ci fanno da barriera per bloccare l'aria impura. Quando espiriamo l'aria passa per la faringe poi nella laringe e infine giunge nella trachea. Successivamente ci ha parlato del fumo, tutti sanno che non si fuma perché si danneggiano i polmoni, lo stesso effetto lo fa la droga. Di solito la lezione di scienze ce la spiega la maestra Dalia che è altrettanto brava a spiegarla ma avere uno specialista è davvero bello!

Annachiara Zarzaca

La signora Elisabetta, la mamma di una ex alunna, Chiara Sortini, ci ha spiegato



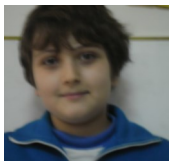
l'arte della prospettiva: è stata inventata nel Rinascimento, nel 1500, e si tratta di creare disegni in 3 dimen-

sioni e creare l'effetto della lontananza, disegnando in modo tale che le cose più lontane siano più piccole mentre quelle più vicine più grandi, come nella realtà. Elisabetta ci ha spiegato che per realizzare un disegno in prospettiva ci vuole un punto di fuga che indica il centro della prospettiva. E' stato fantastico creare disegni con una nuova tecnica e lei ci ha anche aiutato tanto visto che è una specialista!

Martucci Luca



Un'esperienza da ricordare



Il 26 novembre 2013 siamo andati in gita a Roma per visitare il Quirinale. Dopo alcuni giorni, a scuola è arrivata una lettera da parte del Presidente Giorgio Napolitano, rivolta a noi ragazzi della classe V. Nella lettera, il Presidente, ci ringraziava per l'opuscolo che gli abbiamo regalato sugli articoli della Costituzione Italiana che riguardano i diritti e i doveri dei bambini. In risposta alla sua lettera, abbiamo preparato un video in cui lo ringraziamo per averci scritto e per l'accoglienza avuta al Quirinale. Gli abbiamo augurato di riuscire a governare bene come già ha fatto.

Riportiamo di seguito la lettera ricevuta dal segretario e quella scritta e filmata da noi.

William Russo

Il consigliere Direttore dell'Ufficio di Segreteria del Presidente della Repubblica.

Roma, 2 dicembre 2013

Carissimi bambini,

il Presidente della Repubblica ha ricevuto, in occasione della vostra recente visita al Palazzo del Quirinale, il bel libretto "*Cittadinanza e Costituzione*", davvero ben fatto, e mi incarica di Ringraziarvi per il gentile pensiero che avete avuto nei suoi confronti. Augurandovi di continuare al meglio il vostro percorso di Formazione, all'insegna della serietà e con la ferma volontà di divenire Cittadini responsabili, fortemente consapevoli dei propri diritti e doveri, il Presidente Napolitano manda a voi e a tutto il personale dell'Istituto "Regina Carmeli" un caro saluto, cui desidero unirmi.

Agli alunni della classe V-
Carlo Guelfi

S. Maria C.V., 23 gennaio 2014

Illustrissimo signor Consigliere del Pre-

sidente della Repubblica Italiana,

Noi alunni della classe quinta della scuola "Regina Carmeli" vogliamo ringraziarla per la gentile lettera che ci ha inviato, a nome del Presidente Giorgio Napolitano. Innanzitutto, vogliamo comunicarle la nostra gioia di aver visitato un così importante palazzo per noi Italiani: ricco di storia, di cultura e sede del Presidente. Le preghiamo di



belle parole che ci ha inviato, in risposta all'opuscolo da noi realizzato. Da parte nostra, ci impegniamo a rendere sempre più reali e concrete le profonde parole che ci ha riferito nella sua missiva. Cordialmente la salutiamo, insieme alle nostre insegnanti, Gli alunni della classe 5 della scuola "Regina Carmeli"

Inutile dire che ricevere un messaggio direttamente dalla carica di governo più alta in Italia ci ha lusingato e ci ha fatto capire come la scuola è riconosciuta come una tappa fondamentale nella crescita dei ragazzi anche a livello civico, ponendo le basi cognitive, morali e culturali dei futuri cittadini.

porgere, da parte nostra, i sentiti ringraziamenti al Presidente Napolitano per le



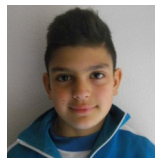
SHOAH



Pochi giorni fa si è tenuto il “Giorno della Memoria”, istituito dalla Repubblica Italiana per evitare che eventi simili come la shoa, in futuro, possano ripetersi e per ricordare delle vite inno-

centi spezzate circa 60 anni fa. La parola “Shoah” è un termine ebraico che vuol dire “tempesta che tutto distrugge”. Come sinonimo si usa la parola “Olocausto”, termine religioso che vuol dire “Sacrificio offerto a Dio”, che però viene usato impropriamente. Una vera e propria strage di 6.000.000 circa di innocenti ci porta a pensare alla sconfinata cattiveria dell’uomo quando è senza Dio, di quanto si possa essere crudeli. Come dice la mia amica Rossana si ricorda un evento che non deve più accadere: Hitler, siccome pensava che la sua razza, la tedesca, fosse la migliore decise di martirizzare gli Ebrei, portandoli nei campi di concentramento: qui venivano messi in fila e se erano robusti venivano sfruttati per lavori pesanti, se erano molto magri venivano uccisi o nelle camere a gas o nei forni crematori. Hitler era un uomo molto crudele, non ha risparmiato nessuno; ha torturato donne, uomini e bambini.

Alessia Aurilio e Rossana Addonizio



La shoah viene ricordata il giorno 27 gennaio, non perché è stata una cosa bella anzi viene ricordata per far capire

agli uomini che non deve essere fatta mai più una cosa del genere. La shoah è un'espressione ebraica che



vuol dire: “tempesta che tutto distrugge” visto che 6 milioni di ebrei sono stati uccisi o nei forni crematori oppure nelle camere a gas, ma tutto dipendeva se l’ebreo era in grado di lavorare, altrimenti veniva ucciso. Un altro modo per definire questa distruzione è “olocausto” che significa “sacrificio offerto a Dio” ma non è certo offerto a Dio perché assomiglia alla Crocifissione di Gesù per il male del mondo. È stata un’ingiustizia quella di schiavizzare un popolo solo perché si pensava che era inferiore. Siamo figli dello stesso Padre ci dobbiamo rispettare a vicenda, non si può giustificare quello che Hitler ha fatto.

Monaco Giovanni

Il 27 gennaio del 1945 caddero i cancelli del campo di concentramento di Auschwitz e tutto fu svelato all’umanità.

Il Parlamento Italiano ha deciso, che dall’anno 2001, il 27 gennaio sia considerato come “IL GIORNO DELLA MEMORIA”, affinché simili eventi non possano più accadere. Gli eventi cui fa riferimento la legge sono legati alla Shoah: la discriminazione, la persecuzione, la deportazione e la distruzione di 6.000.000 di Ebrei durante la seconda guerra mondiale.

Lo scopo dell’istituzione di questa giornata è di sollecitare tutti a ricordare come “un popolo colpevole solo di essere nato” sia stato quasi annientato e cancellato.

Questa ricorrenza deve far riflettere per fare in modo che non si ripetano più simili atrocità e noi dobbiamo costruirci una mentalità di pace, che combatta ogni tipo di razzismo, ogni intolleranza e ogni discriminazione.



evviva il Carnevale

Giovedì 27 febbraio, la scuola ha festeggiato il Carnevale tutti insieme. Ogni classe ha presentato un ballo diverso, a cominciare dai più piccoli, ovvero i principi e le principesse di prima che hanno ballato sulla musica di *La bella e la bestia*, fino alla Quinta che ha indossato vestiti da rap, prima le femmine poi tutti insieme a ritmo di *Sapore di sale* di Moreno. Ma i più divertenti sono stati i clown che come vuole



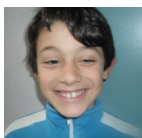
Ci saranno maschere bellissime a carnevale. A scuola ogni classe farà un ballo. In seconda, i maschi si travestiranno da gatti, le femmine da volpi. Mangeremo e berremo. Che bello il carnevale!

Caterina di II

Il giorno 27 febbraio è giovedì, per specificare giovedì grasso, dove la nostra scuola organizzerà la festa di carnevale. E ogni classe farà un

proprio la loro maschera, hanno fatto davvero sorridere! Vi riportiamo qualche presentazione scritta dai bambini come invito alla festa.

Domani 27 febbraio si festeggerà il carnevale a scuola con balli travestimenti e ci saranno anche stelle



balletto, i maschi della classe quarta faranno "Capitano uncino" e le femmine "Euforia", una canzone di Violetta. Potremmo mangiare chiacchiere, castagnole, popcorn, patatine e berremo aranciata, coca cola e acqua. Poi potremmo portare i coriandoli e stelle filanti. Infine, ci metteremo le maschere che abbiamo fatto, i maschi i pirati.

Angelo di IV

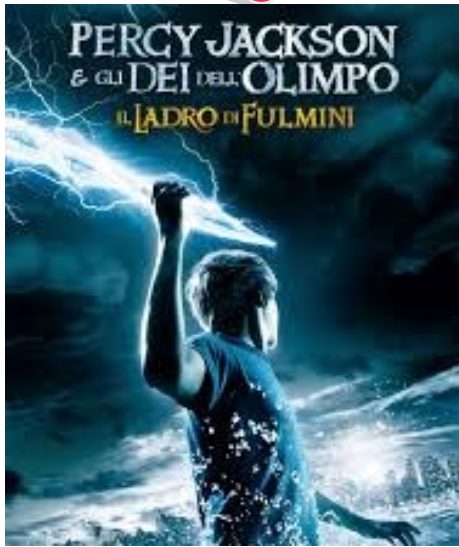
filanti, si terrà alle ore 14.

Ogni classe farà un balletto diverso e noi di terza faremo quello dei pagliacci. Ognuno porterà bibite e dolci. Sarà un bellissimo carnevale.

Roberto di III



Consigli sui film e libri da leggere



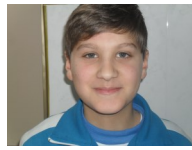
PERSY JEKSON E GLI DEI DELL'OLIMPO

Ci sono diversi libri di "PERSY JAKSON E I DEI DELL'OLIMPO" ,per esempio: in uno si racconta di una lotta per recuperare il fulmine di "ZEUS"ma anche tanti altri molto avvincenti. Ma il più interessante è quello di cui parlavo prima perché, Jakson scopre di aver ereditato i poteri di suo padre "NETTUNO" dio del mare . E grazie a questi suoi straordinari poteri è pronto a fare qualsiasi cosa, pur di salvare il suo mondo.

HARRY POTTER

Per me "HARRY POTTER" è molto interessante, avventuroso e soprattutto famoso. Infatti esistono molti film di "Harry Potter" per esempio: Harry Potter e la pietra filosofale, Harry Potter e il calice di fuoco, Harry Potter e il prigioniero di azkaban, Harry Potter e i doni della morte parte 1° e 2° Harry Potter e l'ordine della fenice Harry Potter e la camera dei segreti. All' inizio sembra pauroso ma poi, pian piano, soprattutto alla fine diventa divertente e strabiliante.

Lorenzo De Cesare



INKIOSTRIK

Anche il libro " Inkiostrik, il mostro dello zainetto" non è da sottovalutare.. Parla di un piccolo mostri-ciattolo, con tre gambe, peli e un naso lungo, ah! Dimenticavo! Si nutre di inchiostro. All'inizio del libro si presenta, in seguito incontra un uomo che , visto che puzzava, era sempre pieno di pulci e Inkiostrik si mise d'accordo con lui mangiando tutte le pulci che si avvicinavano all'uomo. I due diventarono amici ed erano contenti di esserlo .Questo libro è bello perché è divertente, ma anche appassionante.



IL MAGO DI OZ

Questo libro, che è anche film, parla di una bambina di nome Dorotea che viveva in una prateria del Kansas con i suoi zii e il suo cane e unico amico Totò in una casa di campagna che conteneva un bunker per il riparo dai cicloni. Il libro è molto interessante e vi consiglio di leggerlo.

Lorenzo De Cesare

I RAGAZZI DELLA VIA PAL

I ragazzi della via Pal è un libro molto bello: parla di alcuni ragazzi a scuola che, quando escono, per andare a casa passano tutti insieme nella via Paal. E' bello perché, all'inizio non lo vuoi leggere, ma una volta letto lo vuoi leggere sempre.

Daniele Papale



SCUOLA DEI GENITORI



Di seguito riportiamo tre articoli scritti da alcuni nostri genitori che partecipano alla scuola dei genitori ogni mese. Purtroppo per motivi di spazio ne pubblichiamo solo degli stralci. Ringraziamo di cuore per la partecipazione, l'impegno e la testimonianza offertaci!

CATECHESI PER I GENITORI

E' oramai il terzo anno che presso la scuola Regina Carmeli si svolgono degli incontri di "catechesi per i genitori" diretti dal nostro parroco Mons Don Elpidio Lillo. L'appuntamento è di una volta al mese e sta riscuotendo enorme successo vista la partecipazione sempre più assidua dei genitori

della scuola. Il merito va, senza dubbio, alla nostra guida spirituale, Don Elpidio che, ad ogni appuntamento, attraverso parole semplici, contornate da battute ed espressioni dialettali, alimenta sempre più il nostro interesse all'ascolto. Gli incontri sono incentrati, principalmente, sul nostro ruolo di "genitori cristiani" e di educatori dei nostri figli secondo la Fede. Nella mia esperienza di genitore riconosco l'enorme difficoltà che si incontra nello svolgere tale compito: è, infatti, davvero arduo educare i figli ed è ancor più impegnativo è educarli nella FEDE. Si sa, noi genitori siamo i primi responsabili dell'educazione dei nostri figli; in tale compito possiamo essere coadiuvati dai parenti, dalla scuola, dalla parrocchia, ma rimaniamo sempre i primi artefici della loro formazione morale, spirituale e sociale. Nel no-

stro compito educativo, noi genitori ci preoccupiamo spesso che i nostri ragazzi siano bravi, che vadano bene a scuola, che sappiano stare con gli altri, che siano capaci di costruire delle buone amicizie. Si tratta, senza dubbio, di aspetti umani di fondamentale importanza e da coltivare con impegno. Ma il nostro compito non può e non deve limitarsi a questo: non possiamo dimenticarci di educare i nostri figli alla fede o pensare che essa sia soltanto un optional di cui si può fare a meno. Ed è per tale motivo che, durante i tre incontri di quest'anno, Don Elpidio ha più volte richiamato l'attenzione al Battesimo con il quale abbiamo chiesto la Fede per i nostri figli, impegnandoci ad educarli secondo i canoni della Chiesa Cattolica. Educare i propri figli nella fede non è soltanto insegnare loro a recitare le preghiere

SCUOLA DEI GENITORI



o a sapere i comandamenti. Si tratta di qualcosa di più interiore che coinvolge l'anima dei nostri ragazzi: quello che ha voluto comunicarci Don Elpidio, secondo me, è che educare i nostri figli alla fede vuol dire trasmettere loro la testimonianza del volersi bene nel Signore, nell'amarsi con carità, nell'obbedienza reciproca, dandosi fiducia l'un l'altro, manifestandosi stima.

Teresa Iannotta, mamma di Roberto e Riccardo Cipullo, classi II e III

Fin dall'inizio io e Francesca abbiamo partecipato con interesse alla Scuola per i Genitori, condividendo il modo con cui don Elpidio riesce a intessere una trama di interesse per sbriciolare la cortecchia della timidezza che spesso ricopre i gruppi e le assemblee. Siamo rimasti anche colpiti dalla partecipazione delle suore, che con solerzia e interesse prendono appunti. Gli stimoli e le pacifiche provocazioni di don Elpidio fanno uscire allo scoperto tante zone di ombra causate dalla non comunicazione o dall'interpretazione dei rispettivi ruoli. A volte si parla a don Elpidio per far rimbalzare il proprio pensiero vero il proprio coniuge. Eppure basterebbe poco. Tutti noi abbiamo un gran bisogno di parlare e condividere per crescere e conoscere nuove prospettive. Spesso noi siamo assillati dall'ingiusta considerazione che la domanda che si vuole porre è stupida o fuori contesto. La domanda più stupida è quella non fatta. È stata bella la discussione sul tempo, inafferrabi-

le regista delle nostre azioni. È emerso come "essere genitori" sente il tempo come una fantasma che soffia sul collo per spronarci le dice cose subito. Diciamo che il tempo è sempre poco, eppure siamo convinti che seppure quelle cose le finiamo prima, ne troviamo una undicesima. Abbiamo capito che i genitori non sono individui che condividono in modo partecipato responsabilità e spazi all'interno di una famiglia, ma deve essere considerata come una unica entità che vive ruoli e responsabilità senza ruoli definiti o aspettative bizzarre. Io e Francesca viviamo con armonia e serenità i momenti della Scuola dei Genitori in quanto riscontriamo tante conferme del nostro modo di vivere la famiglia. È impegnativo, ma ogni istante che si investe per curare, nutrire o arricchire la dimensione familiare è il raggiungimento di un prezioso obiettivo che ci fa crescere e ci prepara al conseguimento del prossimo.

Michele Nuzzo, papà di Irene, sezione stelle

Devo testimoniare personalmente l'importanza, come mamma e moglie, di partecipare alla "scuola dei genitori", ovvero a degli incontri periodici tenuti al di fuori del tempo

scolastico dal parroco Mons. Elpidio Lillo, con la presenza delle suore, delle maestre e ovviamente di noi genitori, che si traducono in momenti significativi per vivere insieme esperienze di conoscenza e di crescita. Devo infatti riconoscere che fin dal primo incontro ho avuto un'impressione positiva: mio marito ed io ci siamo sentiti accolti e coinvolti in quanto grazie alle riflessioni che emergono dagli incontri e che quindi ci portiamo a casa, abbiamo la consapevolezza di non essere soli in



questo difficile compito di genitori, ma c'è veramente un supporto da parte della scuola che poi si può tradurre anche in un supporto spirituale e dunque nella certezza che Dio ci ama e ci guida nel cammino della vita.

Maria Rosaria D'amico mamma di Anna -sezione Stelle



